

DOPO LE PRIMARIE

I PRIMI PASSI DEL PD

La prima convocazione è stata di Prodi che è il presidente del nuovo partito. Il primo compito: varare lo statuto

Entro la fine dell'anno ci saranno dei congressi brevi che decreteranno la fine di Quercia e Margherita. Nel 2008 in primavera il primo del Pd

Assemblea costituente

La prima il 27 a Milano

Se qualcuno pensava che con il 14 ottobre il Pd fosse bello è fatto si sbagliava. C'è un leader nazionale. E ce ne saranno diciannove regionali. Ma a voler essere pignoli non ci sarà neppure uno statuto che indichi chiaramente quali siano i loro poteri.

Il Comitato dei 45 ha esaurito il suo compito fissando le regole per le primarie. Tutto il resto, per ora, è un rebus. O meglio: non c'è nulla di scritto, tranne che la prima riunione dell'assemblea costituente, 2500 membri, secondo l'articolo 2 del regolamento, sarà il 27 ottobre a Milano, a presiederla sarà Romano Prodi e dovrà eleggere formalmente il segretario. Milano come «segno di attenzione verso il Nord», hanno detto ieri i tre coordinatori del Pd Soro, Migliavacca e Barbi. Ma le successive riunioni si sposteranno più a sud, probabilmente a Roma e Napoli.

Quanto al vice, la sua nomina sarà di competenza del segretario, così come il gruppo dirigente che lo affiancherà fino al congresso. Inoltre i vertici provinciali del Pd dovranno essere eletti entro la fine del 2007. Come, non si sa. Difficile che si convochi nuovamente il popolo delle primarie ai gazebo entro la fine dell'anno. Possibile che i delegati già eletti il 14 ottobre in ogni provincia diano vita a delle assemblee provinciali. Oppure, Comune per Comune, si con-

Il 27 si saprà qualcosa anche sulla squadra che lavorerà a stretto contatto con il segretario

vocheranno gli elettori delle primarie e delle assemblee incaricate di decidere i livelli locali del nuovo partito.

Deciderà l'assemblea costituente, sovrana (naturalmente insieme al segretario) su tutte le questioni del neonato Pd. Suo compito sarà varare lo statuto, e anche il manifesto che dica chi è il Pd, a quali valori si ispira, quale il suo programma. In realtà uno esiste, è stato partorito nel febbraio scorso da 12 saggi su mandato dei Ds, della Margherita e di Prodi, ma in questi mesi è stato ampiamente criticato, e dunque dovrebbe essere ampiamente modificato. Si parla di un tetto al rinnovo dei mandati, sia per i dirigenti del partito sia per gli eletti nelle istituzioni. Primarie confermate anche per le elezioni dei leader regionali. A regime, forse anche per i leader provinciali e comunali. Quanto alle regole dello statuto, ci sono alcuni paletti che difficilmente potranno essere elusi: a partire dal 50% di donne negli organismi dirigenti, la possibilità di voto alle primarie per 16enni e immigrati e il carattere federale del Pd. Quasi certamente la prima riunione dell'assemblea costituente

di Andra Carugati / Roma



I coordinatori del Comitato promotore delle primarie durante la conferenza stampa di ieri. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

FINI

«Primarie anche nel centrodestra»

Berlusconi tace. Ma Gianfranco Fini spera che il successo delle primarie del Pd stimoli il centrodestra a imitarlo: «Mi auguro che succeda anche da noi. Al di là del numero dei partecipanti, siano 3 o 4 milioni tutto ciò che avvicina la politica ai cittadini è positivo». Il leader di An sostiene che il compito della Cdl non è scimmiettare l'Unione: «Il nostro problema non è fare domani un partito repubblicano che si contrapponga a quello democratico, come fossimo in America. Del resto quelle di ieri non sono state primarie. Ieri si è eletto il segretario di un partito. Tuttavia credo nel bipolarismo e tutto ciò che semplifica il panorama politico e frena la proliferazione di partiti e partitini, anche nel centrodestra, è positivo».

darà vita ad alcuni gruppi di lavoro che elaborino proposte su temi specifici, come lo statuto e il manifesto, per poi sottoporre il loro lavoro alla plenaria. I temi da discutere sono tanti: ad esempio la collocazione internazionale del Pd, il nome delle feste, l'utilizzo delle sezioni (dei beni e del personale) della Quercia e della Margherita. A proposito, i due partiti dovranno sciogliersi ufficialmente, e questo passaggio formale spetterà all'assemblea congressuale della Quercia e all'assemblea federale della Margherita, dotata dei poteri del congresso. Entrambi gli organismi dovrebbero riunirsi entro la fine dell'anno, forse anche prima. Per la Quercia si parla della fine di novembre.

Tomando allo statuto, gli esperti Salvatore Vassallo e Giuseppe Busia hanno lanciato alcune proposte: a partire dalle modalità con cui rendere possibile la partecipazione effettiva degli aderenti, soprattutto di quelli che non vivono di politica. E poi i criteri di incompatibilità e inelleggibilità per far fronte a eventuali conflitti di interesse. Il congresso: prima dovrà essere svolto il tesseramento, dunque dovranno essere operativi i livelli locali e le sezioni del Pd. C'è chi parla della primavera del 2008, chi fissa la data-limite alla fine del 2008. Ma non ci sono conferme.

Altra cosa fondamentale sarà il simbolo. L'Ulivo sarà certamente presente

Giordano rilancia la Cosa Rossa: a dicembre il tesseramento

Non sarà facile. Sd non sarà al corteo di sabato, perplessi Verdi e Pdc. Mussi propone un'assemblea costituente entro l'anno

di Simone Collini / Roma

«LA SINISTRA è a rischio. Non è più tempo di attese». Franco Giordano convoca la Direzione del partito e la relazione con cui apre i lavori è tutta sotto il segno della

necessità di accelerare il processo unitario della cosiddetta «Cosa rossa». Tanto che il segretario del Prc propone di fronte ai suoi di lanciare entro la fine dell'anno un vero e proprio tesseramento. Prospettiva che appena trapela fuori dalla sala in cui sono riuniti i vertici di Rifondazione, provoca una dura reazione delle minoranze, che parlano di «forzatura» e di «superamento del Prc già messo in conto». Ma non è questo a preoccupare Giordano, che del resto non fa niente per attenuare i ma-

lumori, anzi: «Chi ha delle resistenze venga alla luce, perché rischia di mettere in difficoltà lo stesso progetto di mantenere in campo la sinistra». È questo a preoccupare il leader di Rifondazione comunista: «Qui si rischia il declino».

Per Giordano le forze della sinistra rischiano di rimanere «schiacciate» dalle «importanti novità politiche» emerse in questi giorni, cioè il referendum sul protocollo sul welfare che le primarie per il Partito democratico. «Non accetto questa ripartizione di ruoli: la dialettica politica al Pd, la rappresentanza del lavoro al sindacato. Noi dobbiamo avere tutti e due i piedi nel lavoro e portarne le istanze sul piano politico». Da qui la necessità di una «accelerazione» che consenta di «non rimanere indietro». E la proposta di un tesseramento in tempi rapidi che



Fabio Mussi. Foto Ansa



Franco Giordano. Foto di A. Sabbadini

coinvolga forze politiche ma anche movimenti e mondo dell'associazionismo.

Ma la prima prova per la sinistra unitaria sarà la manifestazione di sabato. Ieri la benedizione è arrivata da Fausto Bertinotti, che dopo aver incontrato i promotori dell'iniziativa ha defini-

to «interesse del paese che il 20 ottobre ci sia una partecipazione rilevante». Il presidente della Camera ha anche sottolineato che al di là delle vicende legate al Pd, «la partecipazione democratica interessa tutto il paese»: «Anche a sinistra va colta questa esigenza di democrazia e di

partecipazione. C'è una domanda di unità che ha un traino straordinario per la politica e sarebbe colpevolissimo se non venisse colta a sinistra». La manifestazione del 20 però la «Cosa rossa», dato che Prc e Pdc scenderanno in piazza mentre Sinistra democratica e Verdi hanno deciso di disertare il corteo. Posizioni note da tempo, ma Giordano punta tutto su questo appuntamento, caricandolo quasi di un carattere costitutivo: «Dobbiamo rispondere alle primarie del Pd con un altro potente evento democratico. La

Bertinotti: la domanda di democrazia e partecipazione delle primarie va colta anche dalla sinistra

sfida per l'innovazione per il Pd è aperta e avrà la sua prima verifica il 20 ottobre, quando scenderà in piazza il popolo della sinistra». Quel giorno, dice il leader di Rifondazione di fronte ai suoi, «assume la caratteristica della costruzione della soggettività unitaria».

L'impostazione del ragionamento di Giordano viene però guardato con diffidenza da Verdi e Pdc, e non convince affatto Sinistra democratica, né per la proposta del tesseramento né per il voler caricare la manifestazione di significati che non può avere. «È essenziale che si formi accanto al Pd una sinistra unitaria, pesante, perché questo significa mantenere aperta una prospettiva di centrosinistra», dice Fabio Mussi chiedendo anche lui un'accelerazione, «altrimenti il rischio di arrivare ad una stagione politica molto confusa diventa realtà». Però per il leader di Sd bisogna «procedere per

tappe», lavorando al processo unitario, presentandosi alle amministrative del 2008 con una lista comune e puntando non a una semplice federazione ma a «un partito vero e proprio». Obiettivi che si possono raggiungere se si procede senza strappi e creando le condizioni per la riuscita. Da qui la proposta di Mussi di convocare innanzitutto un'assemblea costituente entro la fine dell'anno. Se Prodi ha auspicato un processo unitario anche a sinistra del Pd, Mussi dice che questo è «essenziale per noi», ma anche per lo stesso Pd «se vuol mantenersi ancorato ad una prospettiva di centrosinistra e anche se vuole coltivare la chance di battere, quando sarà, il centrodestra»: «È del tutto evidente che per il Pd, qualunque sarà il livello del suo successo, avrà bisogno di coalizzarsi con noi, che dobbiamo essere in grado di offrire l'ipotesi di sinistra al centrosinistra».

TENDENZE Rosy Bindi sfonda la soglia del 20 per cento. Qualche confusione per i votanti delle due liste per Veltroni

Lombardia, le due liste dell'ex segretario Ds, Martina, vanno oltre Veltroni

LUIGINA VENTURELLI

Tra i volontari delle primarie e i rappresentanti dei partiti ormai mandati in soffitta si diffonde l'euforia: «Ce lo siamo meritati». Sarà Milano ad ospitare la prima assemblea costituente del Partito democratico, la sensazione è quella di essersi conquistati con il proprio impegno un ulteriore successo. In effetti la Lombardia si è distinta per partecipazione: ben 350mila cittadini si sono recati alle urne, quasi 150mila a Milano e Brianza, circa 44mila a Brescia, 31mila a Bergamo, 23mila a Varese e Mantova, con un'affluenza pressoché uniforme su tutto il territorio regionale. Il che, almeno in parte, smentisce

l'immagine di un'area che al centrosinistra riserva solo affanni ed indifferenza.

I votanti per Prodi alle primarie del 2005 erano stati 436mila e, certamente, si trattava di una scommessa più facile da vincere visto il collante anti-Berlusconi e il clima politico non ancora saturo di grillismo.

Ma la Lombardia, rispetto al resto d'Italia, si distingue anche per le preferenze che ha voluto concedere ai diversi candidati: Veltroni ha ottenuto il 67,9% dei voti, la Bindi il 20,6% e Letta l'11,3%. Insomma, il ministro della Famiglia ha quasi raddoppiato i suoi consensi sulla media nazionale e, tra i suoi rappresentanti di lista, si festeggia perché «le aree più mo-

derno del paese hanno capito il forte messaggio d'innovazione».

Ma a guidare il nuovo partito lombardo sarà il giovane trentenne Maurizio Martina, ex segretario regionale diessino, appoggiato da ben due liste per Veltroni (il che ha causato qualche confusione tra gli elettori e l'annullamento per doppio voto dell'8% delle schede) e pure da Letta.

Si è guadagnato il 78% delle preferenze regionali contro il 22% del capogruppo dell'Ulivo in consiglio regionale, Riccardo Sarfatti. «I lombardi hanno saputo stupirci, da oggi tocca a noi stupire loro», ha affermato Martina, fresco vincitore.

«I risultati del voto di ieri ci dicono che a Milano Walter Veltroni

vince e convince soprattutto nelle periferie, con una differenza di consenso fino a 10-15 punti rispetto ai collegi centrali», rileva il presidente della provincia di Milano, Filippo Penati. Soddisfazione anche da Antonio Panzeri, eletto alla costituente nella lista Con Veltroni, ambiente, lavoro, innovazione, sinistra, secondo cui «questi temi sono stati ritenuti centrali» dalle migliaia di persone che hanno votato.

«Lo straordinario successo della giornata di domenica testimonia di quante speranze chiedano di essere rappresentate e di come, anche da queste terre, si possa far vincere un sentimento progressista» sono le parole del ministro milanese per le Pari Opportunità, Barba-

ra Pollastrini.

Sugli stessi toni anche il segretario della camera del lavoro di Milano, Onorio Rosati: «La straordinaria partecipazione alle primarie, dopo l'importante risultato nella consultazione sindacale della scorsa settimana, consegna alla politica il tema della partecipazione e dell'innovazione politica». Ovvero: «Chiediamo che la politica non torni a chiudersi nelle quattro mura - continua il segretario Cgil - consentendo ai cittadini milanesi di eleggere direttamente i segretari provinciali e cittadini del Pd». L'euforia del 14 ottobre ha lasciato il segno e sono in molti, ora, ad auspicare consultazioni dirette per ogni carica rappresentativa del nuovo partito.

			
GRAMSCI MULTIVERSO TEATRO VASCHELLO ROMA VIA G. CARINI 78			
16/17 ottobre ORE 21		17 ottobre ORE 10	
SPETTACOLO TEATRALE CENA CON GRAMSCI da un'idea di ROBERTO RAMPI testo di DAVIDE DAOLMI prodotto da WGC		SPETTACOLO E DIBATTITO GLI STUDENTI INCONTRANO GRAMSCI RELAZIONE DI FRANCESCO GIASI Fondazione Istituto Gramsci	
MOSTRA LA STANZA DI NINO realizzata dalla Fondazione Istituto Gramsci a cura di ANNA BODINI		INTERVENGONO FABIO BELLINI Presidente Municipio Roma XVI CRISTINA MALTESE Presidente III Commissione Consiliare Permanente del Municipio Roma XVI	
INGRESSO GRATUITO		INFO 065806646	